

IL COOPERATIVE-LEARNING

E' stato nell'insegnarti che ho realmente appreso, mentre tu apprendevi.

P. Coelho "Il cammino di Santiago"

Il "Cooperative Learning" si presenta come "un metodo di apprendimento-insegnamento in cui la variabile significativa è la cooperazione tra gli studenti).....impegnati in piccoli gruppi su un compito che realizza e implica un'interdipendenza positiva tra i membri del gruppo

Il corso presenta due obiettivi fondamentali:

- *Inquadramento logico-concettuale dell'apprendimento cooperativo*
- *Acquisizione di alcuni strumenti operativi, con particolare riferimento all'Approccio Strutturale di S. Kagan, in quanto approccio che si presta ad una più immediata applicabilità nelle classi*

Cooperative learning in classe

Una classe cooperativa è un insieme di piccoli gruppi di studenti relativamente permanente e composto in modo eterogeneo, unito per portare a termine un'attività e produrre una serie di progetti o prodotti, che richiedono una **responsabilità individuale** nell'acquisizione delle competenze utili al raggiungimento dello scopo.

Bibliografia

Brophy Y., Insegnare a studenti con problemi, LAS, Roma, 1999

Comoglio M. e Cardoso M., Insegnare ed apprendere in gruppo, LAS, Roma, 1996

Comoglio M., Educare insegnando, apprendere ed applicare il cooperative learning, LAS, Roma, 1996

Comoglio M., Il cooperative learning, Gruppo Abele, Torino, 1999

Sharan Y., Gli alunni fanno ricerca. L'apprendimento in gruppi cooperativi, Trento, Erickson, 1998

Johnson E. W. e Johnson R. T., L'apprendimento cooperativo, Trento, Erickson, 1998

Riflessione sul cooperative learning in un'ottica integrata.

Il cooperative learning può costituire l'ossatura profonda, il substrato di cui si nutre tutta l'azione formativa e l'apprendimento all'interno del gruppo classe. Il docente non è più l'attore principale del processo, ma in queste fasi diviene "attento regista", all'interno della classe; il "luogo del sapere" viene modificato, l'insegnante non è più l'unico detentore del "sapere" ma in un ruolo di interazione e co-formazione, anche il docente apprende nell'atto di insegnare.

Risulta quindi importante che il docente abbia sviluppato negli anni competenze specifiche ed esistenziali di counseling scolastico. Tra queste ricordiamo sicuramente le competenze specifiche relative all' "ascolto attivo" (F. Nanetti, 2001), la comunicazione attraverso il "Feedback fenomenologico", (F. Nanetti, 2003) il "metamodello" proposto dalla Programmazione Neurolinguistica. Deve inoltre saper promuovere la critica costruttiva, rivolta al contenuto ed al processo e non alla persona, e l'assertività attraverso l'auto-empowerment delle risorse dell'individuo (F. Nanetti, 2002). Grazie ad esse, infatti il docente può facilmente divenire consapevole delle dinamiche comunicative e relazionali che si instaurano nei sottogruppi e nella stessa classe, può valutare se la sua comunicazione diviene disfunzionale in relazione all'obiettivo prefissato, e può di conseguenza essere protagonista "attivo" e "libero" del processo di apprendimento/cambiamento della classe.

A questo proposito, il cooperative-learning si integra con successo alle tecniche di "modellamento" proposte dalla Programmazione Neuro-Linguistica. Durante il lavoro nei sottogruppi, l'insegnante può invitare alcuni alunni a "modellare" i compagni che ottengono performance medio-alte nei diversi ambiti delle competenze (sociale, relazionale, espositiva etc).

Il modellamento, tecnica di facile esecuzione e applicabile ovunque, può nel contesto del cooperative learning avvenire anche durante la fase di confronto fra componenti dei diversi gruppi che abbiano lo stesso ruolo ciascuno all'interno del proprio gruppo di appartenenza. (Il docente può cioè inserire come fase operativa di lavoro, un momento specifico a metà del lavoro in cui vi sia un incontro tra ruoli: leaders con leaders, cercatori con cercatori, elaboratori con elaboratori ecc...) Scoprire come il proprio compagno abbia condotto a termine il proprio compito può facilitare l'estrazione di strategie vincenti che poi, una volta adeguatamente motivati, si possono replicare ed adattare a se stessi ogni qualvolta di ritenga utile farlo.

Da un lato vediamo quindi che il docente può trovare nel cooperative learning linee guida, cartelli stradali che possano risultare utili indicatori di percorso, dall'altro utilizzare la sua competenza esistenziale, comunicativa, relazionale per arricchire l'offerta didattica e costruire il proprio "meta-modello" che fuoriesce dalla sola teoria asettica dell' apprendimento cooperativo. Tenere presenti ad esempio i limiti delle strategie didattiche e riconoscere sempre il valore intrinseco della relazione nei processi di cambiamento, permette di avere una sempre maggiore aderenza alla realtà del gruppo classe e di offrire ai propri allievi "saper essere" trasversale a qualunque contesto.

Differenze tra la struttura cooperativa, individualistica, competitiva

Struttura	Cooperativa	Individualistica	Competitiva
Interdipendenza	Positiva	Nessuna	Negativa
Attività didattica	Quanto più impegnativo è il compito, tanto maggiore deve essere la cooperazione tra alunni	Proposte di attività didattiche ritenute raggiungibili con il solo sforzo individuale. L'insegnante specifica chiaramente cosa fare, evitando di avere aiuto extra.	L'insegnante stabilisce regole chiare di competizione da seguire. Lo scopo della proposta didattica è di ottenere il migliore rendimento.
Percezione dell'obiettivo	L'obiettivo è percepito come importante. L'insegnante promuove la cooperazione e l'aiuto tra i membri per il suo conseguimento.	Lo studente percepisce l'obiettivo come rilevante e di valore. L'insegnante si impegna per il recupero di chi è in difficoltà, e per promuovere le capacità di ciascuno in base alla propria intelligenza. Il confronto dei singoli alunni avviene soltanto con il risultato da conseguire.	L'obiettivo è percepito di grande importanza, in cui ciascuno accetta di vincere o perdere.
Interazione insegnante-studente	L'insegnante interviene per insegnare le competenze sociali e controlla la loro applicazione.	L'insegnante è percepito come la fonte più importante di aiuto, rinforzo, supporto. Cerca di avere un rapporto diretto con ogni studente.	L'insegnante è percepito come la fonte più importante per dirigere il confronto, le dispute, il rinforzo, l'aiuto.
Interventi disciplinari dell'insegnante	“Andrea, puoi spiegare la risposta del gruppo a questa domanda? Prima di chiedermi aiuto, consultate tutti i membri del gruppo Confrontatevi su quella domanda con i vostri compagni di gruppo....”	“Marco non disturbare Elena mentre lavora Alzate la mano se avete bisogno di aiuto Se scopro che qualcuno copia, annullerò il compito Consegnate alla cattedra il lavoro quando qualcuno di voi lo ha finito”	“ Chi ha finito il lavoro per primo? Chi non rispetta le regole sarà escluso dal compito Cosa pensi di fare Ilaria per vincere la prossima volta E' vietato copiare o farvi aiutare dagli altri”
Interazione studente-studente	L'interazione tra gli studenti è intensa e prolungata, l'aiuto reciproco è indispensabile per il vantaggio di tutti, L'acquisizione di competenze, passa anche attraverso il <i>peer-tutoring</i> (tutoraggio tra studenti). “Potere lievitativo”	Ogni studente lavora per proprio conto con poca interazione con i compagni. L'aiuto è concesso ai compagni se non disturba il proprio lavoro.	L'interazione è fortemente controllata dalle regole della competizione. Si vivono emozioni d'invidia verso chi è migliore oppure di rivalsa verso altri campi. “Potere a somma zero”

I ruoli nei gruppi di cooperative learning.

La tecnica del Jigsaw (o gioco di incastro) è suddivisa in sei fasi operative che ben si prestano alla formulazione di un obiettivo e la realizzazione di un compito all'interno del contesto classe.

- **Fase 1: gli studenti si incontrano come gruppo, esaminano i ruoli cooperativi e sono introdotti all'argomento da imparare.**

- **Fase 2: gli studenti formano i gruppi per uno studio cooperativo e apprendono uno dall'altro in modo da poter comunicare agli altri le parti che hanno comunicato**

- **Fase 3: gli studenti ritornano al loro gruppo di appartenenza e ognuno ha il compito di comunicare a tutti i propri compagni la parte di propria competenza**

- **Fase 4: nella quarta fase è previsto il lavoro e la prova individuale**

- **Fase 5: il gruppo originario si incontra come gruppo cooperativo per una revisione in vista della prova individuale, aiutandosi l'un l'altro e ripassando l'argomento**

- **Fase 6: Prova finale individuale**

Partendo infatti dai passi previsti dalla tecnica originaria del Jigsaw, è possibile integrarla con una diversa connotazione di ruoli che agevola e facilita l'assunzione di responsabilità nei confronti del gruppo.

Le fasi sopraelencate permettono di trasmettere il proprio sapere agli altri in un rapporto di interdipendenza, di individuare ed assegnare i compiti prestabiliti, di affidare, da parte dell'insegnante, ruoli prestabiliti all'interno dei gruppi quali:

- **il leader,**
- **il facilitatore,**
- **il cercatore,**
- **l'elaboratore,**

Il **Leader**, si assume il ruolo di chi verifica gli obiettivi e l'aderenza al compito assegnato al gruppo, svolge il suo ruolo in forma democratica, ma è responsabile del buon andamento delle azioni di ricerca, studio e confronto;

Il **Facilitatore** si assume il ruolo di chi modera nelle interazioni di gruppo, facilitando il dialogo e permettendo a tutti di parlare in egual misura;

Il **Cercatore**, colui in capo al quale sta la raccolta dei materiali che poi i singoli soggetti studieranno autonomamente per poterli presentare nei gruppi di esperti, Generalmente sono più di uno, il loro ruolo è fondamentale, possono, su richiesta, essere coadiuvati nella ricerca dagli altri, è in capo a loro l'individuazione delle fonti;

L'**Elaboratore**, è colui che, nel caso di necessità di relazioni scritte, di elaborati plastici o pittorici, si fa carico della composizione finale del lavoro effettuata grazie al contributo di tutti. Nella tavola rotonda di preparazione (dopo i gruppi di esperti) ciascuno si esprime circa l'impronta che gli elaboratori debbono dare al lavoro.

I ruoli vengono assegnati dall'insegnante, secondo una turnazione fissata precedentemente, dopo aver chiarito cosa implichi ciascun ruolo, i compiti e le responsabilità ad esso connesse.

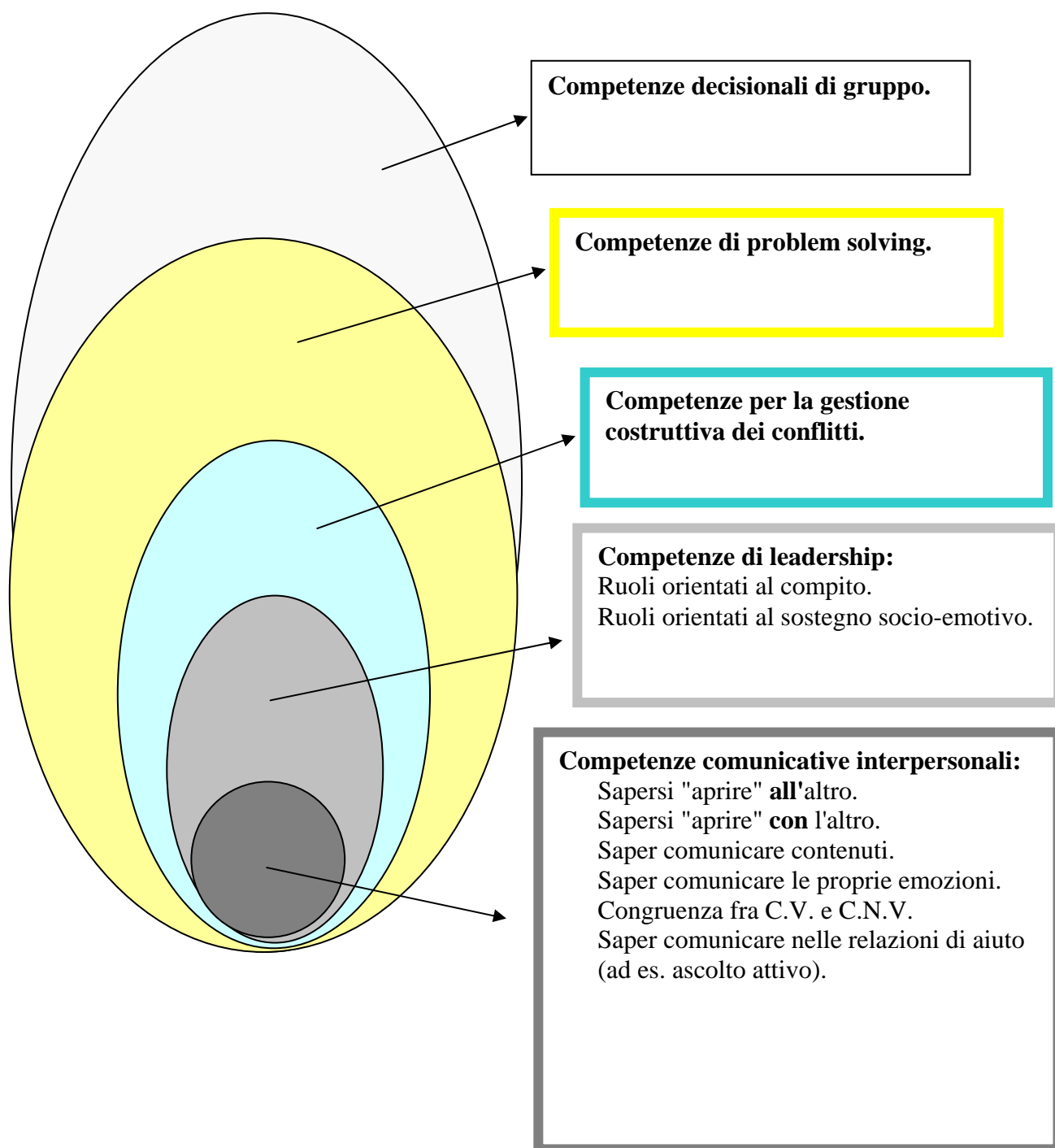
La formazione dei gruppi nel cooperative learning

Kagan (1994) ha presentato un quadro riassuntivo dei vantaggi e svantaggi che possono avere i gruppi formati intenzionalmente in modo: eterogeneo, omogeneo, causale.

E' importante per l'insegnante esaminare questi aspetti prima di decidere quale modalità scegliere per la formazione del gruppo.

	Gruppi Eterogenei	Gruppi Casuali	Gruppi Omogenei
V A N T A G G I	<ul style="list-style-type: none"> . Equilibrati . Alto livello di interazione razziale, sessuale, di capacità . Elevate possibilità per gli studenti di essere seguiti da un tutor . Opportunità di formare gruppi con diversa abilità linguistica . Uno studente migliore per ogni gruppo . Organizzazione (uno studente in aiuto di tre) 	<ul style="list-style-type: none"> . Modo non ordinario di fare gruppi . Costruzione nella classe di reti interpersonali . Ruoli e team non precostituiti . Veloci e facili . SI possono formare i gruppi senza conoscere il loro status sociale . Varietà e stimolazione di novità . Percezione di mancanza di secondo fini . Bassa resistenza . Opportunità di leadership . Elevate opportunità di transfert 	<ul style="list-style-type: none"> . Alta possibilità di interazione tra i migliori . Basso livello di conflittualità . Alta possibilità di un lavoro più efficiente nei gruppi di buone capacità
S V A N T A G G I	<ul style="list-style-type: none"> . Impiego di tempo da parte dell'insegnante . Poche opportunità di transfert . Possibilità di alta dipendenza dai compagni di gruppo . Implicità imitazione dell'altro . Stereotipi negativi 	<ul style="list-style-type: none"> . Possibilità di gruppi in cui nessuno sa più di altri . Possibilità di alta conflittualità . Incompatibilità di linguaggio . Possibilità di stabilire gruppi dello stesso sesso o razza . Limitate opportunità di legami . Debole identità del gruppo . Sbilanciamento verso gruppi "vincitori o perdenti" 	<ul style="list-style-type: none"> . Basso livello di interazione tra membri di scarse capacità . Alta stima di sé nei gruppi migliori, bassa stima di sé nei gruppi più scarsi . Possibilità di competizione . Frattura fra i gruppi dei migliori ed i più scarsi . Possibilità di demotivazione tra i meno dotati

LE COMPETENZE SOCIALI DI UN GRUPPO DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO



Il cooperative learning prevede tra le sue caratteristiche l'insegnamento diretto delle competenze sociali che gli alunni devono saper usare per lavorare con successo con i pari. Si intende per competenza sociale un insieme di abilità consolidate e utilizzate spontaneamente e con continuità dallo studente per avviare, sostenere e gestire un'interazione in coppia o in gruppo.

MODELLO DI PROCEDURA¹ PER L'INSEGNAMENTO DELLE ABILITA' SOCIALI

Fasi dell'insegnamento delle abilità sociali che sono alla base della competenza cooperativa, condizione fondamentale per l'efficienza e l'efficacia del lavoro in gruppo e di gruppo.

Principio fondamentale: apprendere dall'esperienza

Prima Fase

Aiutare gli studenti a scoprire l'importanza delle abilità sociali per il lavoro di squadra. (Anche con l'uso di simulazioni e role-playing)

Seconda Fase

Accertarsi che gli studenti comprendano il tipo di abilità sociale che si chiede loro di applicare. (Uso della "carta T", Modellamento, Simulazioni)

Terza Fase

Organizzare situazioni pratiche per l'esercizio dell'abilità sociale prescelta.

Quarta Fase

Revisione dell'uso dell'abilità, attraverso il feedback degli osservatori (insegnante, altri studenti, ecc.) e/o attraverso un'autovalutazione libera o guidata secondo una griglia fornita dall'insegnante.

Quinta Fase

Incoraggiare gli studenti a perseverare nell'esercizio dell'abilità sociale al fine di riuscire ad integrarla nel proprio repertorio comportamentale.

¹Le procedure devono comunque tener conto di una serie di fattori: condizione socio-culturale dei ragazzi, il loro livello scolastico, il grado di abilità che essi hanno raggiunto e quello che ad essi è richiesto per lo svolgimento di un determinato compito.

Produzione di gruppo di una "Carta a T"

Il gruppo sceglie l'abilità sociale da descrivere. (Discussione di gruppo: 5')

Si utilizza una struttura cooperativa per trovare le caratteristiche verbali e non verbali dell'abilità scelta

La struttura è:

"Pensa, mettiti in coppia e condividi in gruppo" (Think, pair, square)

E' una struttura il cui campo di utilità viene posta da S. Kagan nelle Competenze cognitive, settore: stimolare il pensiero riflessivo".

Descrizione della struttura:

Si pone un problema (ad es. "Quali sono le caratteristiche verbali e non verbali dell'abilità sociale (.....)?"

Fase di riflessione individuale nel tempo prestabilito. (5')

Discussione e confronto in coppia. (5')

Le coppie si uniscono in gruppo per giungere ad una descrizione comune dell'abilità sociale prescelta. (10')

Sulla base dei risultati, il gruppo produce un "foglio-manifesto" per presentare alla classe i risultati del lavoro. (5')

Presentazione alla classe (5') per gruppo

Ruoli per la realizzazione del prodotto:

Redattore

Timer

Relatore

Coordinatore

ANGOLI (“CORNERS”, struttura di S. Kagan)

Campo di utilità: costruzione della classe (valorizzazione delle differenze).

Obiettivi: conoscere e/o accettare se stessi e gli altri; conoscere e rispettare diversi punti di vista; vedere ipotesi alternative.

Nella gestione della classe quale dei seguenti valori collochi al primo posto come importanza?

___ **Rispetto** —————> **(angolo n.1)**

___ **Creatività** —————> **(angolo n.2)**

___ **Ordine** —————> **(angolo n.3)**

___ **Autonomia** —————> **(angolo n.4)**

Fase 1. Si definiscono gli spazi corrispondenti agli "angoli".

Fase 2. Tempo per pensare e/o scrivere per chiarire le proprie preferenze.

Fase 3. Ognuno si sposta verso l'angolo dell'aula corrispondente alla propria preferenza. In ciascun angolo gli studenti si mettono in coppia per comunicarsi reciprocamente i motivi della scelta.

Fase 4. Le coppie formano gruppi di quattro nei quali ognuno parafrasa ad un altro ciò che ha ascoltato nel dialogo precedente.

Fase 5. L'insegnante chiama uno studente da ciascun angolo per comunicare alla classe le ragioni della propria scelta.

Fase 6. Gli studenti negli angoli in coppia parafrasano le ragioni ascoltate nella comunicazione alla classe.

Fase 7. Approfondimento nei gruppi. Riformando i gruppi di quattro, gli studenti fanno una revisione dei diversi punti di vista per approfondire le ragioni della scelta.

ESERCIZIO: TRE IN VIAGGIO, UNO A CASA

E' una struttura per la condivisione delle informazioni tra i gruppi.

Altri scopi:

1) Mettere in pratica abilità cognitive quali:

Usare un linguaggio descrittivo;
decidere cosa è importante;
cercare dettagli;
fare comparazioni;
confrontare per opposizione;
sintetizzare.

2) Attivare abilità sociali cooperative quali:

Muoversi in modo organizzato;
fare domande;
dare feedback positivi e descrittivi.

N.B. Prima di applicare la struttura, gli studenti devono aver già lavorato assieme nei loro piccoli gruppi per risolvere un problema, completare un esperimento, completare una mappa o una tabella, ecc. Questa struttura è particolarmente adatta quando i gruppi hanno prodotto qualcosa di tangibile.

Procedimento:

1. Gli studenti vengono numerati da **1** a **4** all'interno del gruppo.
2. Tre membri di ciascun gruppo si spostano al tavolo del gruppo più vicino (ad es. in senso orario) mentre lo studente numero **1** rimane per esporre e spiegare il prodotto al gruppo in visita. I visitatori fanno domande per controllare la loro comprensione e prendono appunti. Danno anche un feedback positivo (o di critica costruttiva) all'espositore sul lavoro del gruppo da lui rappresentato.
3. Gli studenti "in viaggio" tornano al proprio tavolo, lo studente numero **2** rimane, mentre gli altri tre si spostano di due tavoli. Così via: gli studenti 3 e 4 successivamente rimangono al loro tavolo mentre gli altri compagni del gruppo si muovono rispettivamente di tre e quattro tavoli in avanti. Questa struttura è chiamata anche **Team Tour** (Giro di gruppo).
4. Quando si è completato il giro dei gruppi, risulta che ogni studente ha visto i prodotti di tre gruppi e ha spiegato a sua volta il proprio. A questo punto gli studenti, nei rispettivi gruppi, riferiscono i feedback ricevuti quando erano "a casa" e illustrano che cosa hanno visto quando erano "in viaggio". Discutono le differenze tra i "prodotti" visionati ed usano le informazioni per confrontare le idee e per migliorare il proprio lavoro.

Strutture di S. Kagan per la condivisione delle informazioni tra i membri del piccolo gruppo

INTERVISTA DI GRUPPO

Campo di utilità: condivisione delle informazioni (tra i membri del gruppo).

Può essere utilizzata per assicurarsi che ciascun membro del gruppo sia in possesso di una certa conoscenza.

E' come un "roundrobin": ogni studente ha a disposizione un certo tempo assegnato e i compagni pongono a quello studente alcune domande.

N.B. Un'interessante applicazione delle interviste di gruppo è quella in cui lo studente intervistato risponde alle domande interpretando il ruolo di un certo personaggio della storia o della letteratura.

INTERVISTA A TRE PASSI

Campo di utilità: condivisione delle informazioni (tra i membri del gruppo).

Fase 1. Gli studenti sono in coppia: uno è l'intervistatore, l'altro è l'intervistato.

Fase 2. Gli studenti si scambiano i ruoli.

Fase 3. Gli studenti fanno un "roundrobin": ognuno a turno comunica che cosa ha appreso dall'intervista.

SCHEDE OPERATIVE (Struttura di S .Kagan)

Scopi:

Stimolare la discussione su di un argomento.

Valorizzare la diversità dei contributi.

Rendere ciascuno consapevole del valore del proprio contributo.

Procedimento

1. Distribuzione delle schede (fogli o cartoncini su cui scrivere). In ogni singola scheda viene annotata una domanda (di chiarimento, di approfondimento, ecc.) relativa all'argomento trattato. Si distribuisce a ciascun partecipante un numero di schede pari al numero di domande previste a testa. (Ad es. due schede = due domande). La distribuzione delle schede può essere effettuata fin dall'inizio dell'esposizione dell'argomento.
2. L'insegnante spiega un argomento che gli studenti devono apprendere e ricorda agli studenti di scrivere le loro domande di chiarimento, approfondimento, ecc.
3. Dopo l'esposizione dell'argomento, l'insegnante raccoglie le schede (domande scritte) e le distribuisce di nuovo *casualmente* (mantenendo però il numero di schede a testa) ai **gruppi cooperativi**, con l'attribuzione di ruoli predefiniti (ad es.):
 - timer
 - relatore - lettore per la classe
 - coordinatore del lavoro di gruppo
 - segretario che scrive le risposte del gruppo.
4. Lavoro del gruppo cooperativo, che consiste nel:
 - Leggere a turno le domande ricevute nella seconda distribuzione delle schede e formulare man mano la relativa risposta. (Tempo massimo prestabilito)
 - Registrazione scritta delle risposte. (Segretario)
 - Raccolta delle domande rimaste senza risposta. (Coord.)
 - Il relatore di ogni gruppo, dopo la lettura delle domande ricevute, espone alla classe le risposte date dal gruppo.
5. Discussione generale per la verifica (con supervisione dell'insegnante).
6. Esposizione (relatore) delle domande rimaste senza risposta nei piccoli gruppi e ricerca di risposte a livello della classe.
7. Discussione generale con intervento dell'insegnante che corregge e/o risponde alle domande rimaste in sospeso.

**VALUTAZIONE FORMULATA DALLO STUDENTE
IN FUNZIONE DELLA COSTRUZIONE DELLA CLASSE**
(S. Kagan: costruzione della classe)

COME STIAMO PROCEDENDO?

Tre cose che mi hanno aiutato ad imparare.

Una cosa che l'insegnante può fare per farmi imparare di più:

Una cosa che posso fare per imparare di più:

SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE DELLE COMPETENZE SOCIALI

Osservazione dei comportamenti relativi ai ruoli e alle funzioni mentre si sta svolgendo il lavoro di gruppo per l'esecuzione del compito.

(Monitoring)

Osservatore: Gruppo: Data:

Comportamenti	<i>Nome</i>	<i>Nome</i>	<i>Nome</i>	Totale
Suggerisce idee				
Incoraggia la partecipazione				
Controlla la comprensione				
Fornisce guida				
Altro				
Totale				



1. Metti un segno di "visto" nella cella appropriata quando uno studente esegue una delle azioni attese.
2. Si suggerisce di cominciare con l'osservazione di una sola abilità sociale.

Scheda per la Revisione del lavoro di gruppo (Processing)

Quali sono state le tre cose che hai apprezzato di più nel lavorare con i tuoi compagni/colleghi?

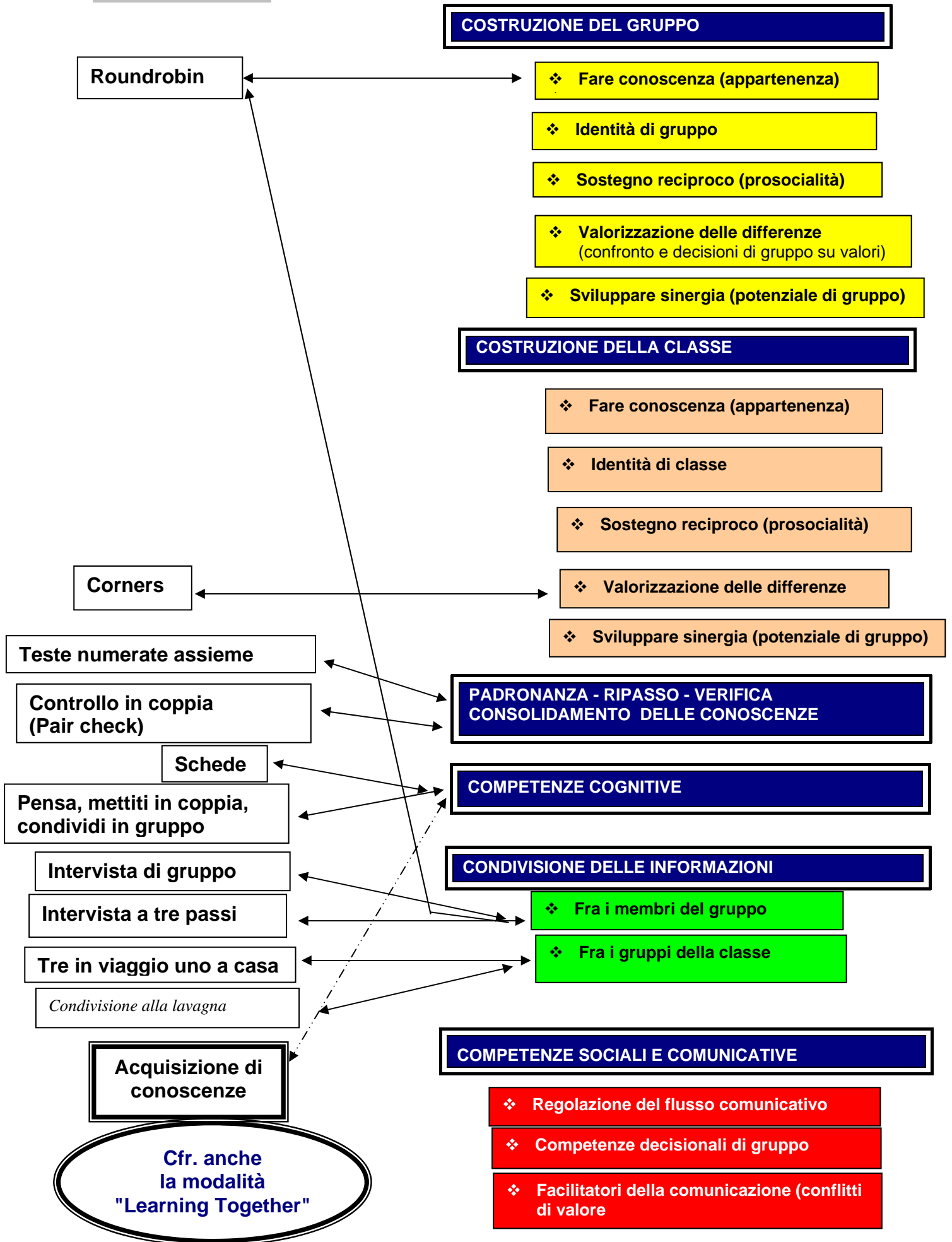
Quale espressione di un tuo compagno/collega ti ha fatto sentire che era attento quando parlavi?

Come sono stati svolti i ruoli assegnati?

In che cosa il tuo gruppo dovrebbe migliorare?

STRUTTURE

CAMPI DI UTILITA'




Roundrobin

(Struttura per fare conoscenza e per la condivisione delle informazioni)

1. **Quale percorso conoscitivo e formativo hai già fatto circa l'Apprendimento Cooperativo? Se non hai fatto esperienza, cosa è per te il cooperative learning?**
2. **Che cosa ti aspetti dall'incontro di formazione?**
3. **Che cosa ti aspetti che gli altri facciano per favorire il tuo apprendimento relativo agli obiettivi del corso?**
4. **Che cosa pensi di offrire di utile agli altri per favorire il loro apprendimento relativo agli obiettivi del corso?**

Domanda n.1	Domanda n.2	Domanda n.3	Domanda n.4
---	---	---	---



SEQUENZA

1. Formare gruppi di 4 persone.
2. Ogni membro ha un foglio con una domanda a cui rispondere (tempo 3')
3. Scritta la risposta ogni membro piega il foglio dal basso in modo da coprire la propria risposta e lo passa in senso orario in contemporanea al proprio compagno di sinistra.
4. Il giro continua fino a completare le risposte (3' X 4= 12)
5. Quando le risposte sono completate inizia il lavoro di gruppo con il compito di redigere un foglio di sintesi delle risposte date dai membri del gruppo (20').
6. Alla fine i risultati di tutti i gruppi saranno scritti alla lavagna per la condivisione a tutta la classe dei risultati stessi (5' per ogni relatore).
7. Per il lavoro di gruppo è prevista la seguente interdipendenza di ruoli:

RUOLI	FUNZIONI
1. Relatore (Portavoce)	Al momento della condivisione a livello plenario presenta i compagni ed espone una sintesi delle risposte per ciascuna domanda (ad. es. alla domanda 1. il gruppo ha dato le seguenti risposte.....alla domanda 2., ecc. ecc.)
2. Timer	Controlla i tempi di lavoro e il livello di voce
3. Lettore	Legge a voce alta per tutti i membri del gruppo le risposte date.
4. Scrittore	Compila la scheda riassuntiva delle risposte. Scrive la sintesi per ogni domanda da fornire al relatore

CONDIVISIONE ALLA LAVAGNA

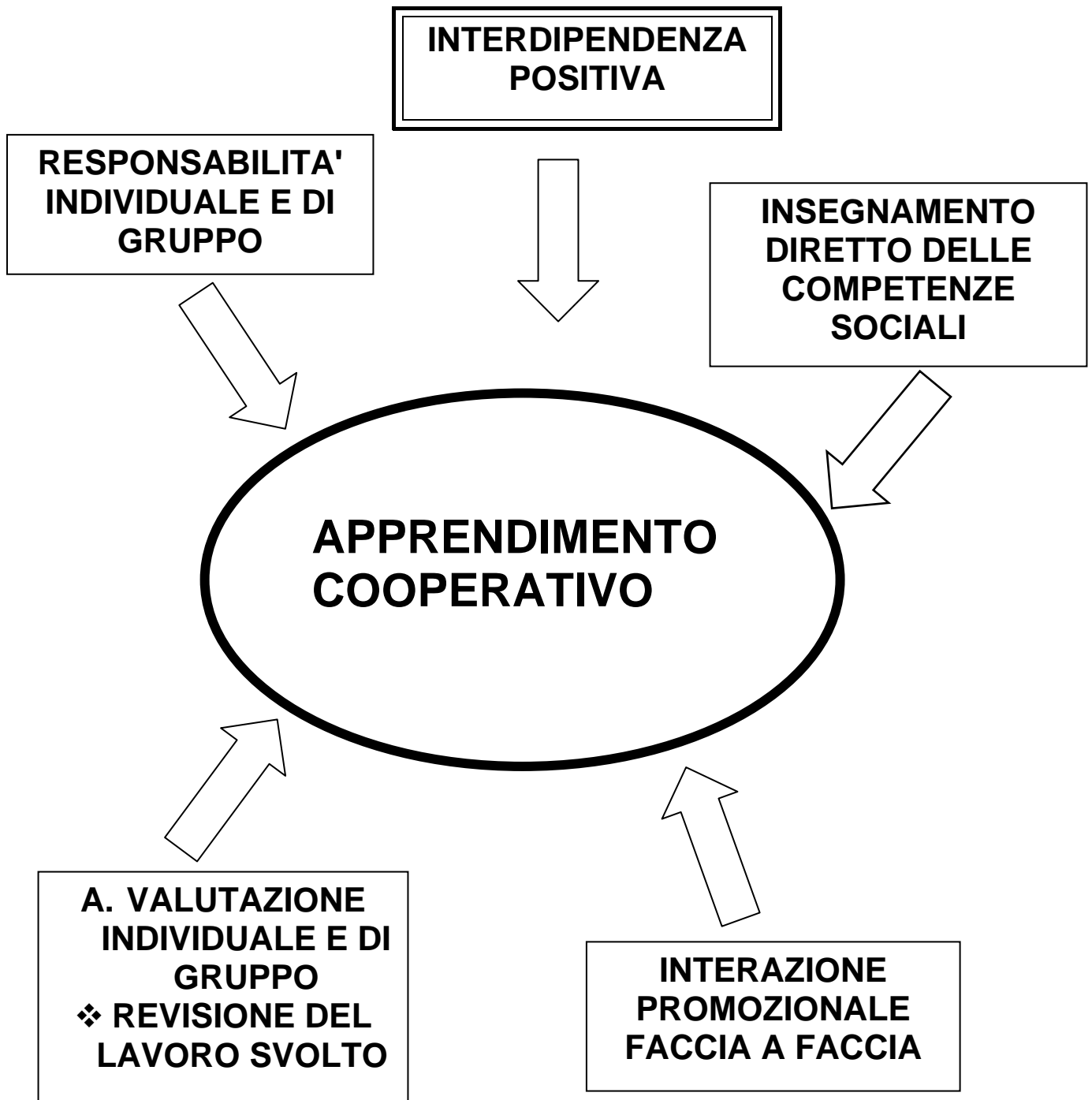
	Conoscenze/ Esperienze formative sul C.L.	Attese circa l'attuale corso	Attese dagli altri per favorire il tuo apprendimento	Quali risorse puoi offrire agli altri per favorire il loro apprendimento
Gruppo 1				
Gruppo 2				
Gruppo 3				
Gruppo 4				
Gruppo 5				
.....				

QUADRO DI ALCUNE MODALITA' DI APPRENDIMENTO COOPERATIVO

LEARNING TOGETHER	APPROCCIO STRUTTURALE	STUDENT TEAM LEARNING	GRUPPO DI RICERCA	ISTRUZIONE COMPLESSA
F.Ili Johnson	S. Kagan	R. Slavin	S. Sharan	E. Cohen
<p>Interdipendenza positiva.</p> <p>Interazione positiva faccia a faccia.</p> <p>Responsabilità individuale e di gruppo.</p> <p>Insegnamento diretto delle competenze sociali.</p> <p>Valutazione individuale e di gruppo.</p> <p>Revisione del lavoro svolto nei suoi aspetti cognitivi e sociali.</p>	<p>Organizzare l'interazione degli studenti mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di gruppi cooperativi. - Gestione cooperativa della classe. - Costruzione dei gruppi e della classe. - Insegnamento delle capacità sociali. - Applicazione dei principi di base: <ul style="list-style-type: none"> - <i>interdipendenza positiva</i> - <i>responsabilità individuale</i> - <i>partecipazione equa</i> - <i>interazione simultanea.</i> <p>Conoscenza e uso delle strutture cooperative.</p>	<p>Competenze cooperative.</p> <p>Responsabilità individuale e di gruppo.</p> <p>Pari opportunità di successo.¹</p> <p>Interdipendenza di incentivazione</p> <p>Ricompense di gruppo.</p> <p>Motivazione estrinseca.</p>	<p>Interazione di apprendimento e creazione di un ambiente efficacemente comunicativo.</p> <p>Parti individuali di ricerca.</p> <p>Motivazione intrinseca</p> <p>Metodo didattico fondato sulla ricerca e la curiosità epistemica.</p> <p>Esame costante su come procede il lavoro e la comunicazione nel gruppo (metacomunicazione sul gruppo).</p>	<p>Insegnamento di competenze cooperative.</p> <p>Ruoli e compiti individuali.</p> <p>Organizzazione di compiti complessi (richiedono una certa gamma di competenze).</p> <p>Valutazione del modo in cui è stato preparato il compito e di come gli studenti hanno reagito per migliorare il lavoro di gruppo.</p> <p>Modificare i pregiudizi: evitare gli effetti negativi delle caratteristiche di status (chi è bravo diventa sempre più bravo e viceversa).</p>

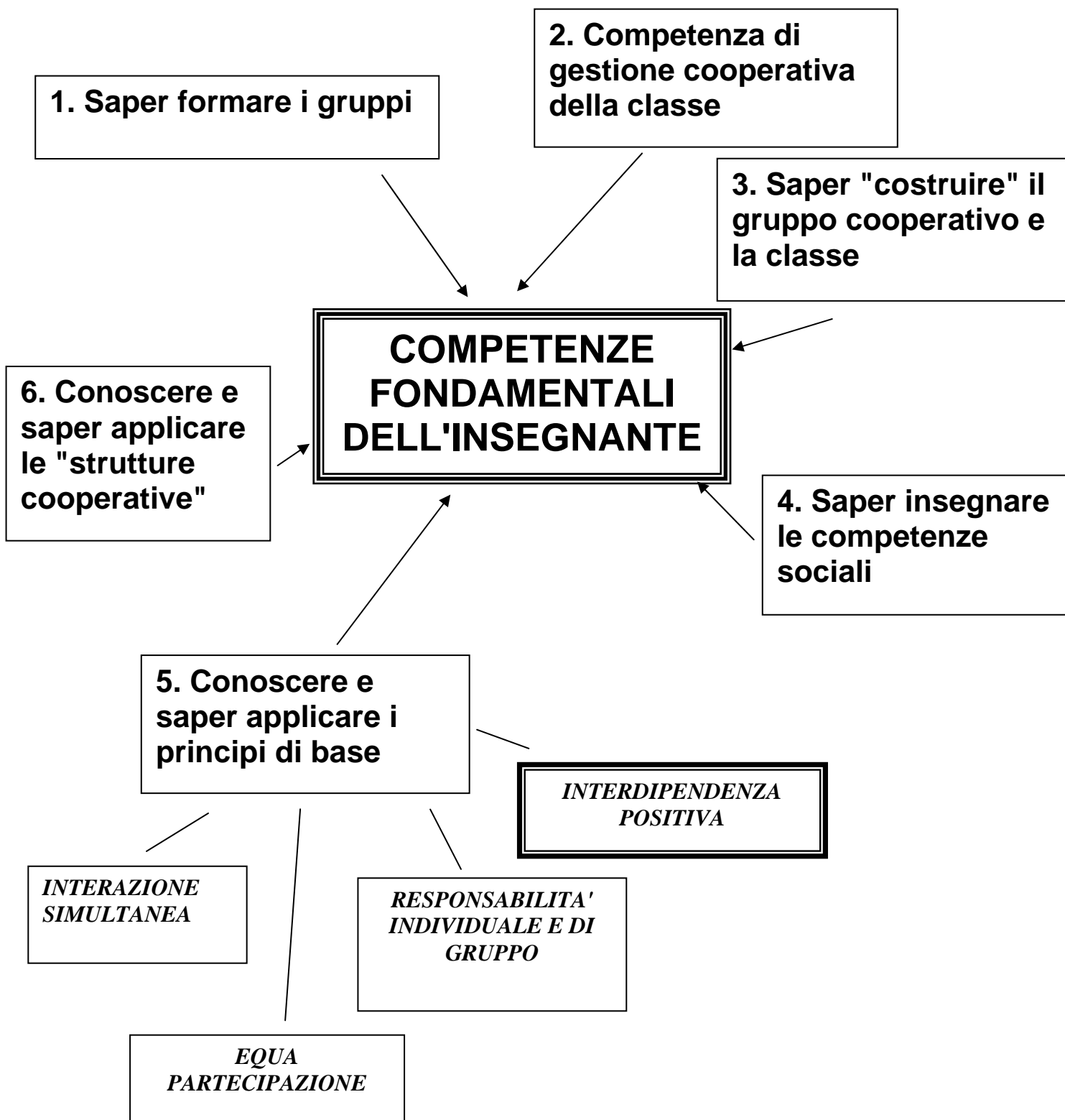
¹ Espressione con cui Slavin indica la possibilità di tutti di conseguire un successo se questo è un miglioramento rispetto ad un risultato precedentemente conseguito.

**PRINCIPI FONDAMENTALI SECONDO L'APPROCCIO "LEARNING TOGETHER"
DEI F.LLI JOHNSON**



COMPETENZE FONDAMENTALI DELL'INSEGNANTE PER L'APPLICAZIONE EFFICACE DELL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

(Spencer Kagan)



DIECI FONDAMENTALI FORME DI INTERDIPENDENZA

INTERDIPENDENZA DI SCOPO

Si lavora assieme per raggiungere un fine comune (ad es. produrre un disegno, un diagramma, raggiungere una migliore comprensione di un concetto, ecc.)

INTERDIPENDENZA DI COMPITO

I membri del gruppo pur avendo uno scopo unico, si suddividono parti del compito da svolgere individualmente finalizzandole all'obiettivo comune.

INTERDIPENDENZA DI RUOLO

L'insegnante assegna agli studenti ruoli complementari ed interconnessi per facilitare il gruppo a raggiungere l'obiettivo e a costruire una relazione reciproca.

INTERDIPENDENZA DI INFORMAZIONI E RISORSE

Ogni membro è portatore di elementi utili e complementari per il lavoro di gruppo.

INTERDIPENDENZA DI IDENTITÀ

Si inventa e si condivide un nome, uno slogan, ecc.

INTERDIPENDENZA DI FANTASIA

Possibilità di immaginare situazioni ipotetiche che permettano di chiarire i propri valori e le proprie decisioni. Partecipare allo stesso contesto fantastico: ad es., attività di gruppo costruite su situazioni immaginarie nelle quali bisogna prendere delle decisioni comuni.

INTERDIPENDENZA DI SEQUENZA TEMPORALE

Ogni membro del gruppo è responsabile di un passo di un percorso.

(Uno studente cerca una parola nel vocabolario, il secondo scrive la definizione, il terzo usa la parola in una frase)

INTERDIPENDENZA DI CONTESTO SPAZIALE

Si pianifica l'ambiente fisico per incoraggiare gli studenti a stare insieme nello stesso spazio. (sedersi uno di fronte all'altro)

INTERDIPENDENZA DI VALUTAZIONE

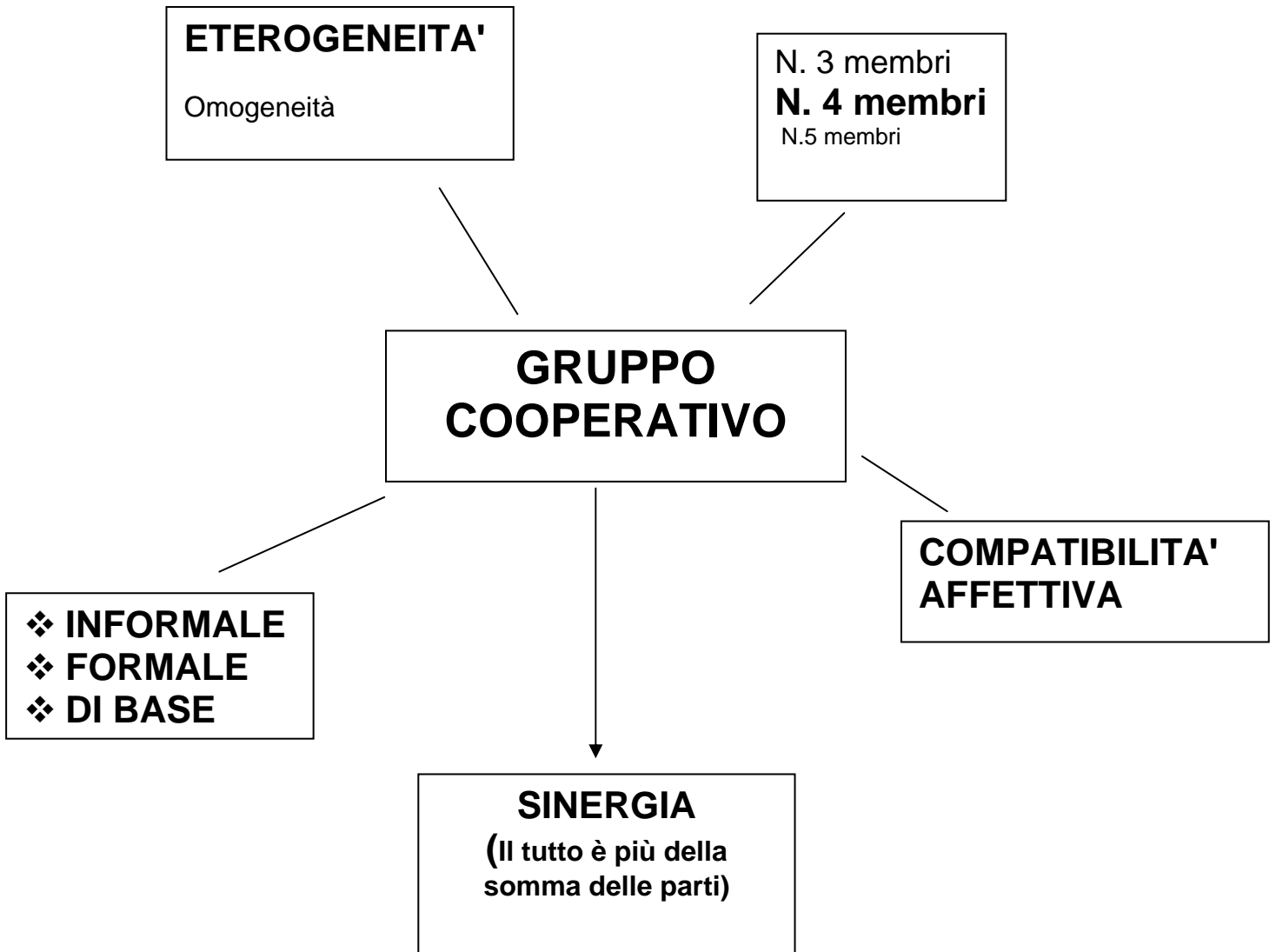
Il gruppo riceve una valutazione ponderata sulla base dei risultati ottenuti da ciascun membro.

INTERDIPENDENZA DI INCENTIVI E DI CELEBRAZIONE

Incentivi: si condivide un riconoscimento. (Se eccessivi, diminuiscono la motivazione intrinseca)

Celebrazione: si condivide e si esprime apertamente la soddisfazione di aver raggiunto l'obiettivo. (Rafforza il senso di appartenenza).

FORMAZIONE DEI GRUPPI COOPERATIVI



GRUPPI COOPERATIVI

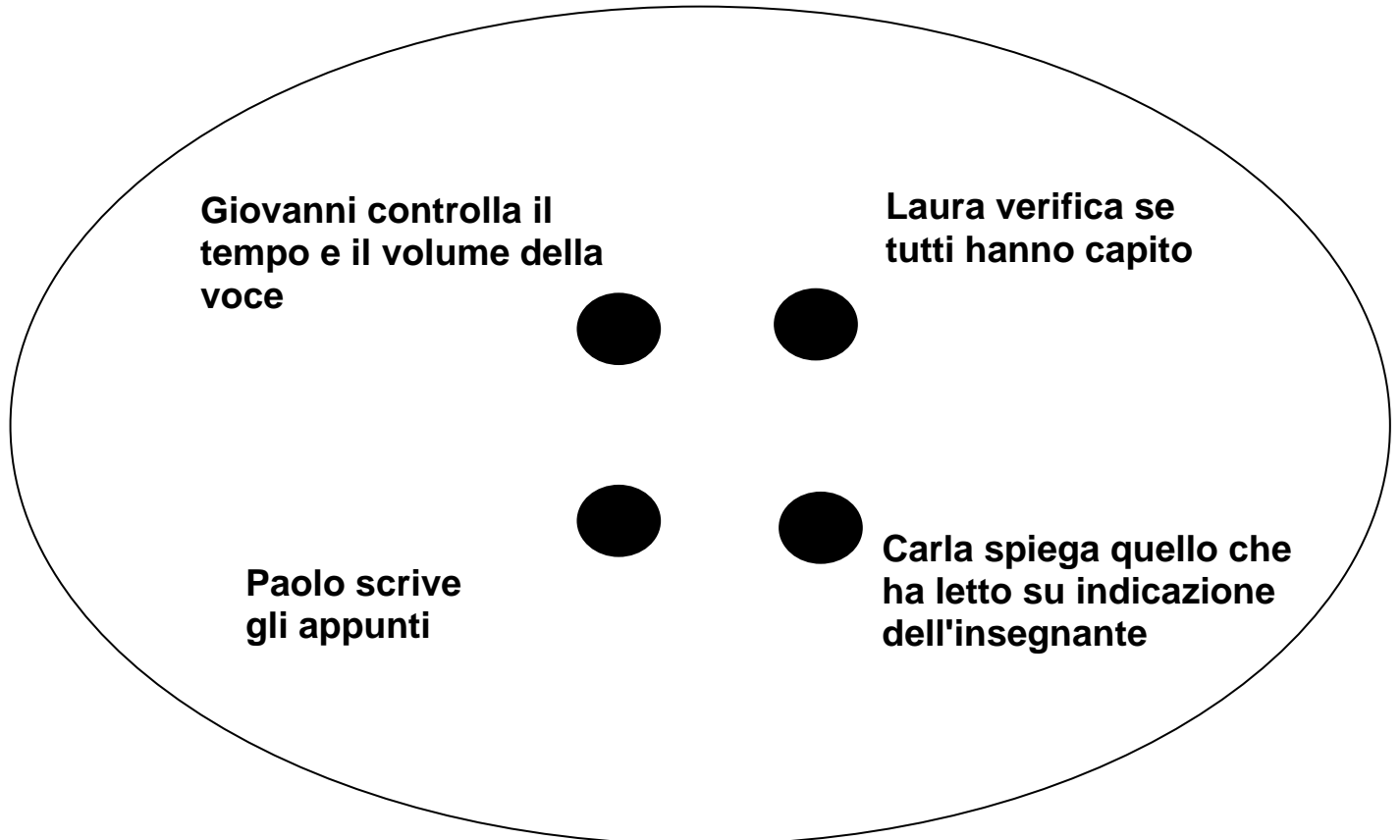
Assegnazione dei ruoli

Per realizzare una cooperazione efficiente è molto utile assegnare a ciascuno un ruolo specifico che stabilisca CHI deve fare una certa cosa, QUANDO e COME deve farla.

Occorre spiegare agli studenti che si organizza la classe in gruppi di apprendimento cooperativo in cui ogni membro rivestirà un RUOLO chiave e complementare.

Ricordiamo che vi sono ruoli COGNITIVI e ruoli SOCIALI.

piccolo gruppo cooperativo



FUNZIONI E RUOLI NEI GRUPPI

N.B. L'insegnante decide quali ruoli includere in una lezione sulla base del tipo di compito da svolgere e del livello di abilità collaborative già raggiunte dagli studenti o che vuol fare esercitare. Ecco alcune funzioni e ruoli possibili:

FUNZIONI E RUOLI DI **GESTIONE DEL GRUPPO**

- A. **Controllare** il volume della voce (assicurarsi che tutti i membri del gruppo usino un volume di voce moderato).
- B. **Controllare** i turni (assicurarsi che i membri del gruppo svolgano il compito assegnato secondo i turni prestabiliti).
- C. **Controllare** il tempo a disposizione.

FUNZIONI E RUOLI DI **FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO**

(Funzioni che aiutano il gruppo a raggiungere i suoi obiettivi e a mantenere produttivi i rapporti interni di lavoro)

- ❖ **Spiegare** idee e procedure (l'incaricato espone le varie idee e opinioni)
- ❖ **Prendere nota** (l'incaricato mette per iscritto le decisioni del gruppo, redige la relazione di gruppo).
- ❖ **Incoraggiare la partecipazione** (l'incaricato si assicura che tutti i componenti del gruppo diano il loro contributo).
- ❖ **Osservare** i comportamenti (l'incaricato registra la frequenza con cui i membri si impegnano nelle abilità sociali da acquisire).
- ❖ **Guidare** (l'incaricato supervisiona il lavoro di gruppo rivedendo le istruzioni e ricordando al gruppo lo scopo del compito assegnato e fornisce suggerimenti per completare meglio il compito).
- ❖ **Sostenere** (l'incaricato fornisce sostegno verbale e non verbale).
- ❖ **Chiarire** (l'incaricato risponde ciò che gli altri membri hanno detto per spiegare o chiarire un messaggio).

FUNZIONI E RUOLI PER **L'APPRENDIMENTO**

- ❖ **Esporre e/o spiegare** al gruppo la propria parte di compito.²
- ❖ **Riassumere** (l'incaricato riassume le conclusioni o le risposte più significative del gruppo).
- ❖ **Precisare** (l'incaricato corregge gli errori nelle spiegazioni o nei riassunti degli altri membri e aggiunge informazioni importanti eventualmente omesse).
- ❖ **Verificare** la comprensione (l'incaricato si assicura che tutti i membri del gruppo sappiano spiegare chiaramente come si è giunti a una conclusione o a una risposta).
- ❖ **Elaborare** (l'incaricato collega i concetti e le strategie studiati in quel momento con quelli studiati in precedenza).
- ❖ **Approfondire** (l'incaricato trae ulteriori inferenze dalla prima risposta o conclusione evidenziandone i molteplici aspetti e implicazioni).

FUNZIONI E RUOLI DI **STIMOLO AL GRUPPO**

- ❖ **Criticare** le idee, non le persone
- ❖ **Chiedere motivazioni**
- ❖ **Sintetizzare** (l'incaricato riassume le idee e il ragionamento dei membri in un'unica affermazione integrata che possa essere condivisa da tutti).
- ❖ **Sviluppare opzioni**
- ❖ **Valutare** (l'incaricato valuta il lavoro di gruppo in riferimento alle istruzioni fornite dall'insegnante per svolgere il compito, il tempo di esecuzione , ecc.).

² Il momento di spiegazione agli altri sono momenti di apprendimento anche per chi spiega.

LEARNING TOGETHER

Passi:

1. Si indicano gli obiettivi comuni (cognitivi e sociali) a tutta la classe.
2. Si formano i gruppi.
3. Si struttura l'attività nell'aula (posti a sedere, consegna dei materiali).

D. 1° consegna:

Si comunica che cosa gli studenti devono studiare individualmente e il tempo.

4. Ogni studente individualmente si applica alla parte di compito assegnatagli dall'insegnante fino alla fine del tempo stabilito.

❖ 2° consegna:

Si comunica agli studenti che inizia lo studio di gruppo che deve svolgersi nel tempo stabilito (ad es. ognuno ha il compito di riferire ai compagni la propria parte) e si organizza il lavoro ricordando agli studenti i ruoli e le funzioni che ciascuno è tenuto a svolgere.

(Ad. es. ruolo n.1 Controllore della comprensione; n.2 Esperto della parte; n.3 Custode dell'abilità sociale prevista; n.4 Controllore del tempo e del volume della voce).

5. Studio di gruppo. Alla fine dello studio di gruppo si passa alla

❖ 3° consegna:

Si comunica che il gruppo ora è tenuto a lavorare per la realizzazione del prodotto (scelto dall'insegnante o dagli studenti stessi). Ad es. sintesi orale o scritta, mappa concettuale, lucido, cartellone, grafico, spot pubblicitario,

6. Produzione. (Qui cambiano i ruoli perché cambiano le azioni).
7. Si espongono i prodotti (condivisione a livello di classe).
8. Revisione dei risultati e del lavoro svolto (ogni gruppo valuta come sono andate le cose sia per gli aspetti cognitivi, sia per le abilità sociali).

Tecnica di cooperazione "Jigsaw"

La tecnica "Jigsaw" permette di strutturare **l'interdipendenza positiva** tra i membri del gruppo attraverso l'interdipendenza delle risorse.

Fasi:

1. Fornire le risorse ai gruppi cooperativi. I materiali devono essere suddivisi per il numero dei membri del gruppo, così che ogni membro ne riceva una parte.
2. Formare coppie di "studio". Gli studenti si mettono in coppia con un compagno, membro di un altro gruppo di apprendimento, a cui sia stata assegnata la stessa parte del materiale e svolgere assieme due compiti:
 - a) Apprendere e padroneggiare il loro materiale.
 - b) Programmare come insegnarlo ai membri del loro gruppo.
3. Formare coppie "esperte" di "preparazione all'insegnamento". Le coppie rivedono assieme ciò che ognuno dovrà insegnare ai compagni del proprio gruppo. Le idee migliori di entrambi verranno inserite nelle rispettive presentazioni.
4. Lavoro nei gruppi cooperativi. Gli studenti devono:
 - a) Insegnare la loro area di competenza agli altri membri del gruppo.
 - b) Imparare il materiale insegnato dagli altri.
5. Valutazione³. Verificare il grado di padronanza del materiale raggiunto dagli studenti. Si può eventualmente premiare il gruppo in cui tutti i membri raggiungano il criterio prestabilito.

(

³ N.B. All'inizio della sperimentazione del Cooperative Learning è più prudente mantenere la valutazione "tradizionale" e limitarsi a sperimentare il metodo come un modello di conduzione della classe e non necessariamente come un modello di verifica e valutazione.